

FOGGIA, SMANTELLATA RETE DEDITA AL TRAFFICO DI SOSTANZE STUPEFACENTI: I CARABINIERI HANNO ARRESTATO 24 INDAGATI, ATTIVI IN DIVERSE AREE DEL TERRITORIO NAZIONALE

Publicato il 15 Dicembre 2025 di redazione



Categoria: [CRONACA E ATTUALITA'](#)



I Carabinieri della Compagnia di Foggia, nell'ambito di un'articolata indagine coordinata dalla locale Procura della Repubblica, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal Gip presso quel Tribunale, nei confronti di 24 persone (*di cui 19 destinatarie del carcere e 5 degli arresti domiciliari con braccialetto elettronico*) gravemente indiziate - a vario titolo - di traffico, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

L'attività delittuosa, monitorata da maggio 2024 ad aprile 2025, sarebbe stata condotta da cittadini - tra i 23 e i 61 anni - di nazionalità italiana, albanese, georgiana e rumena, attivi, oltre che in provincia di Foggia, anche a Rieti, in Emilia Romagna e nel basso Molise.

L'indagine muove i primi passi dal monitoraggio di un 36enne albanese, con precedenti specifici, ritenuto il punto nevralgico dell'attività di commercializzazione di sostanze stupefacenti nel territorio da un suo motore propulsore di un ampio traffico di cocaina, con base operativa a Foggia. L'indagato avrebbe acquistato all'ingrosso - tramite canali di connazionali radicati nel Nord-Italia - lo stupefacente, poi reimmesso sul mercato grazie alla complicità di soggetti ritenuti validi e riservati collaboratori. La rete di spaccio avrebbe permesso di far confluire in provincia dai 5 ai 10 kg al mese di cocaina, acquistata a oltre 22 € al grammo e rivenduta a un prezzo - variabile a seconda dei quantitativi richiesti - tra i 30 e i 50 € al grammo, generando profitti mensili stimati in circa 200mila euro.

Gli indagati avrebbero beneficiato della disponibilità di depositi sorvegliati, dove lo stupefacente sarebbe stato stoccato e confezionato per la successiva consegna, avvenuta quasi sempre senza che la sostanza fosse tagliata. Uno dei sequestri effettuato nel corso delle investigazioni, relativo a 2 kg di cocaina asseritamente provenienti dalla Bolivia, avrebbe documentato l'elevata qualità dello stupefacente, risultato puro al 96% dalle successive analisi di laboratorio dei Carabinieri.

Inoltre, i servizi di pedinamento e osservazione dei corrieri deputati a trasportare la droga dal Nord Italia fino a Foggia avrebbe permesso di individuare 7 indagati residenti in provincia di Parma, che avrebbero creato un'autonoma rete di spaccio con un giro d'affari di proporzioni ancora più ampie.

La complessità delle dinamiche descritte è ben rappresentata dall'adozione, da parte degli arrestati, di espedienti finalizzati ad eludere eventuali controlli. Tra questi spiccano l'occultamento della droga in auto fornite di doppi-fondi, l'utilizzo di criptofonini ed il trasferimento dei proventi - destinati in Albania - attraverso il ricorso ad autisti di pullman di linea e ad autotrasportatori compiacenti, come appurato lo scorso gennaio, quando i Carabinieri hanno sequestrato la somma di 40 mila euro contanti, consegnati presso una piazzola di sosta lungo la SS 16.

Contestualmente all'esecuzione delle misure cautelari, i Carabinieri hanno notificato 9 decreti di fissazione di interrogatorio preventivo nei confronti di altrettanti indagati, che dovranno rispondere a vario titolo degli stessi reati.

Il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e gli indagati, la cui posizione è al vaglio dell'Autorità Giudiziaria, non possono essere considerati colpevoli fino alla eventuale pronuncia di una sentenza di condanna definitiva.

<https://we.tl/t-1vdXE8SNPo>

